



Alberto Bonanni

Monti, la furia del branco manda in coma Alberto

Alberto Bonanni lotta ancora fra la vita e la morte. Il musicista ventinovenne è stato aggredito nella notte fra il 25 e il 26 nel Rione Monti dopo una lite con un residente per alcuni schiamazzi notturni. Tre giovanissimi sono stati arrestati.

Quella guerra tra bande per il controllo della città

Episodi diversi, ma che potrebbero indicare una maggiore aggressività delle bande criminali per il controllo del territorio e dei traffici più remunerativi, come la droga e il riciclaggio di denaro. «Pijamose Roma», prendiamoci Roma, diceva in una in-

tercettazione un boss della "Nuova camorra romana", una banda sgominata dai carabinieri del Ros un paio di mesi fa. In realtà sembrano diversi e agguerriti i soggetti che si contendono la capitale. Italiani e stranieri, come i nigeriani che ad aprile vennero aggrediti e ridotti in fin di vita a colpi di machete a Tor Bella Monaca, nella periferia dura della città.

'NDRANGHETA

Maxisequestro sotto il Cupolone: c'è anche il caffè Chigi

È uno dei bar più frequentati dai funzionari e dalle forze dell'ordine che lavorano a Palazzo Chigi. A volte è tappa anche di ministri e sottosegretari per un rapido caffè. Ieri gli agenti del Centro Operativo della Direzione Investigativa Antimafia hanno sequestrato l'Antico Caffè Chigi ubicato davanti alla Presidenza del Consiglio. Il sequestro fa parte di un'operazione su beni per circa 20 milioni di euro di personaggi legati alla 'ndrina dei Gallico di Palmi, in provincia di Reggio Calabria. Fra i beni sequestrati anche alcune aziende, un megayacht, una villa a Formello di 29 stanze, un salone di bellezza e 90 rapporti bancari.

gavano e non si mettevano più a disposizione».

La polizia ha trovato il cadavere di Flavio Simmi steso sull'asfalto, con almeno sette colpi calibro 22 in corpo. I killer, forse nella notte, avevano bucato una ruota della sua Ford Ka, per essere sicuri che l'agguato non fallisse. La moglie della vittima, impiegata nell'ufficio del mattinale di Palazzo Grazioli, è stata condotta in Questura e ascoltata per ore, mentre nel pomeriggio si è svolto un vertice

Freddato in macchina Sette colpi calibro 22 Una ruota bucata nella notte per bloccarlo

in prefettura per fare il punto sulla situazione della malavita a Roma e sull'escalation di violenza dell'ultimo periodo, viste le recenti numerose sparatorie, tutte collegate al traffico di droga. Ultima quella che si è consumata a Cecchina, località a nord di Roma, per cui è stata arrestata la figlia di un ufficiale dei carabinieri in pensione, Sonia Pisani, vigilessa originaria di Pollica, vicino Salerno, che si sospetta coinvolta anche nell'omicidio del sindaco Angelo Vassallo. ♦

Agguati e sparatorie La Capitale violenta e il flop di Alemanno

In campagna elettorale aveva promesso più sicurezza, tre anni dopo i fatti di sangue si ripetono e i clan hanno le mani sulla città. Mancano agenti e volanti, il sindaco non fa niente

Il dossier

MARIAGRAZIA GERINA

ROMA
mgerina@unita.it

La criminalità che avanza spargendo piombo e sangue, anche in pieno giorno, anche a due passi dal tribunale. E quella che silenziosamente si è presa anche i bar e i caffè più in vista della capitale. Le «due facce» della criminalità che sta affermando il suo dominio sulla città, si sono date appuntamento ieri mattina a Roma. Mentre in via Grazioli Lante, nel residenziale quartiere Prati, un commando uccideva con nove colpi di pistola Flavio Simmi - figlio di uno dei componenti della Banda della Magliana -, a due passi dal Parlamento e dalla sede del Consiglio dei ministri, l'Antimafia sequestrava l'Antico caffè Chigi, finito sotto le grinfie della 'ndrina dei Gallico. «Alemanno può anche dire che è tutto a posto, ma io di fronte a fatti del genere sono un po' meno tranquillo di lui», osserva Enzo Cicone, esperto di criminalità organizzata.

Altro che «Roma sicura», come prometteva la destra, dopo l'omicidio di Giovanna Reggiani, durante la campagna elettorale che portò Alemanno in Campidoglio. «A Roma oggi c'è un problema di sicurezza grosso come una casa e non mi sembra che chi governi la città abbia fatto nulla fin qui per cominciare ad affrontarlo», avverte Enzo Cicone. La violenza che ha lasciato a terra il

rampollo della Banda della Magliana è l'ultimo di una lunga scia di omicidi, tutti concentrati nel giro di pochi mesi, che raccontano una «recrudescenza» della violenza criminale e una «dinamica tra bande che vogliono affermare il loro predominio». E soprattutto, non si capisce chi se non l'amministrazione comunale dovrebbe far suonare l'allarme sull'infiltrazione della criminalità organizzata nelle attività commerciali, che è l'altro grande corno del problema sicurezza a Roma. «Possibile che la criminalità organizzata si infila nelle attività commerciali ed edilizie e nessuno si accorge di nulla? Possibile che il sindaco non senta nemmeno il bisogno di convocare

questa città ha le spalle coperte rispetto ai problemi di sicurezza», spiega candidamente, a tre anni dalla firma del patto per Roma sicura. E la lotta al degrado, le volanti, il poliziotto di prossimità, gli sportelli antiusura promessi nel Patto firmato 3 anni fa? Dati alla mano - Siap e Silp Cgil, raccolti dal Pd di Roma in un dossier che fa ve-

La scoperta di Gianni
«Mi chiedo se abbiamo le spalle coperte su questi problemi»

Tagli e carenze
Tor Bella Monaca è grande quanto Napoli: un solo commissariato

nire i brividi - tra poliziotti e vigili urbani, oggi mancano all'appello almeno 4mila agenti. In un municipio come Tor Bella Monaca, esteso quanto l'intera città di Napoli, c'è un solo commissariato e un solo poliziotto ogni 1.845 abitanti. Ancora peggio va a Ostia dove il rapporto è di un poliziotto ogni 2.302 abitanti. Di notte, ci sono solo 12 volanti in servizio per l'intera città. Ovvero una volante ogni 233mila abitanti, che diventano una ogni 58.300, contando anche le autoradio. «Mentre aumenta la presenza di clan criminali e si registra una escalation di delinquenza e violenza, assistiamo paradossalmente ad una riduzione dell'organico», riassume il Silp Cgil di Roma e del Lazio. «La città potrebbe avere più pattuglie e più uomini ma Alemanno non ha fatto nulla per affrontare il problema», attacca il responsabile sicurezza del Pd Emanuele Fiano. «Ormai - dice il capogruppo capitolino del Pd Umberto Marroni - siamo all'assalto alla Capitale, ma governo e giunta capitolina sembrano del tutto inadeguati ad affrontare la gravità della situazione». E «in assenza di un presidio da parte delle istituzioni - denuncia il consigliere Pd Paolo Masini -, il tessuto economico romano è sempre più vittima di traffici, racket e usura». ♦

MONTI: QUARTO DENUNCIATO

Un quarto ragazzo sospettato di aver preso parte all'aggressione del giovane musicista a Monti è stato denunciato a piede libero dalla Digos. Si tratterebbe di un diciottenne.

attorno a un tavolo i commercianti romani?», si domanda Cicone.

In realtà, a questo punto, neppure Alemanno sembra stare troppo tranquillo. Ieri, dopo l'omicidio di via Grazioli e il maxisequestro antimafia, ha voluto fare il punto della situazione, prima con il prefetto e poi con il questore. E infine ha chiesto un incontro al ministro dell'Interno Maroni. «Ci chiediamo se ci sia qualcosa che non funziona» e «se